

PROVINCIA DI VITERBO



Relazione di Inizio Mandato 2015 - 2018

(Articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

Il mandato ha avuto inizio, a seguito all'elezione dei nuovi organi di governo della Provincia di Viterbo svoltasi in base alle consultazioni elettorali provinciali di secondo grado in data 3 maggio 2015 ai sensi della Legge 56/2014.

Il quadro di riordino istituzionale ancora incompleto, la drastica riduzione delle risorse finanziarie e l'incertezza sull'attribuzione delle funzioni e del personale deve comunque coniugarsi alla necessità di garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalle legge di riforma e di affrontare il riordino di quelle di competenza regionale. Inoltre il nuovo mandato si avvia nella prospettiva ultima, ma non così lontana, di una riforma costituzionale di revisione del Titolo V che è già incardinata nell'agenda di Governo e prevede l'abolizione definitiva delle Province, così come oggi le conosciamo.

I nuovi organi - come previsti dalla legge di riforma delle Province, la n. 56 del 7 aprile 2014 - hanno iniziato ad operare garantendo il corretto svolgimento delle attività relative alle funzioni riconosciute all'ente di secondo livello, così come è stato ridisegnato dalla Legge Delrio, in un contesto di incertezza legato anche alle decisioni della Regione Lazio in merito alle funzioni delegate, processo di riordino non ancora definito, nonostante la scadenza del termine previsto del 31 dicembre 2014.


Al contempo ha preso avvio il percorso per la revisione dello Statuto, ad oggi mediante istituzione della competente Commissione Consiliare.

La Commissione consiliare, procederà nei termini di legge all'elaborazione del nuovo Statuto dell'Ente di area vasta, partendo dal lavoro coordinato da UPI, che sulla base di un proficuo confronto con tutte le altre Province italiane ha redatto uno schema-tipo contenente i punti essenziali della nuova carta provinciale, ed arricchendo lo stesso delle specificità del territorio.

In questo contesto è intervenuta la Legge di Stabilità 2015, che ha imposto alle Province, in primo luogo, un ingente taglio di risorse finanziarie che si somma a quelli già disposti con precedenti interventi normativi, e, in secondo luogo, una dotazione organica provinciale commisurata al 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge Delrio, aprendo così la strada non solo a procedure di mobilità per molti dipendenti, ma anche a possibili esuberi.

Tutto ciò ovviamente non esonera il Presidente, il Consiglio provinciale, l'Assemblea dei Sindaci e la struttura amministrativa tutta, dai propri compiti e dalle loro responsabilità di garantire l'esercizio delle funzioni attribuite assicurando i conseguenti servizi al cittadino, operando nell'ottica di una efficiente e sana gestione della cosa pubblica e "governando" il cambiamento istituzionale orientando l'azione pubblica alla primaria tutela degli interessi della collettività.

La corretta programmazione delle strategie di governo dell'ente Provincia è tuttavia fortemente condizionata dall'esito dei percorsi avviati per l'assegnazione delle funzioni non fondamentali, dai processi in atto relativi alla riduzione delle dotazioni organiche, dalla ridefinizione delle priorità di intervento a seguito dei significativi tagli intervenuti con la Legge di Stabilità, un percorso che troverà nella manovra di bilancio 2015 e pluriennale la sua più certa definizione.



Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis, comma 1, stabilisce che le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"*. Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma 2, il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"*: ed ancora, si precisa che *"sulla base delle risultanze della relazione medesima il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"*

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31 dicembre 2014 :

La popolazione residente nella Provincia di Viterbo è di 312.864 al censimento ufficiale della popolazione del 9 ottobre 2011 G.U. n. 294 del 18.12.2012

1.2. Organi Politici

Presidente della Provincia: Mauro Mazzola

Consiglio Provinciale in carica alla data di sottoscrizione del presente Documento:

Presidente: Mauro Mazzola

Consiglieri Provinciali

Angelelli Gianluca

Aquilani Sandrino

Cataldi Alberto

Cimarello Luciano

Quintarelli Mario

Fabbrini Aldo

Micci Elpidio

Palozzi Maurizio

Stelliferi Eugenio

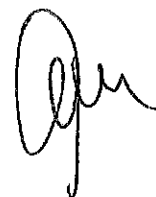
Tofani Maurizio

Treta Livio

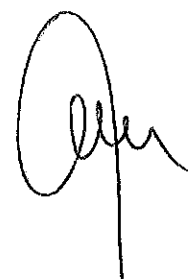
Voccia Laura

Assemblea dei Sindaci:

N°	COMUNE	ABITANTI	NOMINATIVO SINDACO
1	Viterbo	63.707	Leonardo Michelini
2	Civita Castellana	16.560	Gianluca Angelelli
3	Tarquinia	16.245	Mauro Mazzola - Presidente Provincia
4	Vetralla	13.539	Sandrino Aquilani
5	Montefiascone	13.530	Luciano Cimarello
6	Nepi	9.552	Pietro Soldatelli
7	Orte	8.790	Moreno Polo
8	Montalto di Castro	8.764	Sergio Caci
9	Soriano nel Cimino	8.473	Fabio Menicacci
10	Ronciglione	8.471	Alessandro Giovagnoli
11	Fabrica di Roma	8.202	Mario Scarnati
12	Tuscania	8.127	Fabio Bartolacci
13	Capranica	6.666	Angelo Cappelli
14	Sutri	6.655	Guido Cianti
15	Acquapendente	5.619	Alberto Bambini
16	Caprarola	5.339	Eugenio Stelliferi
17	Canino	5.275	Mauro Pucci
18	Vitorchiano	5.103	Nicola Olivieri
19	Bassano Romano	4.980	Angela Bettucci
20	Vignanello	4.781	Vincenzo Grasselli
21	Vasanello	4.182	Antonio Porri
22	Bolsena	4.147	Paolo Equitani
23	Monterosi	4.002	Sandro Giglietti
24	Corchiano	3.788	Bengasi Battisti



25	Oriolo Romano	3.746	Graziella Lombi
26	Bagnoregio	3.665	Francesco Bigiotti
27	Marta	3.504	Lucia Catanesi
28	Blera	3.341	Elena Tomei
29	Canepina	3.127	Aldo Maria Moneta
30	Gallese	2.964	Danilo Piersanti
31	Valentano	2.915	Francesco Pacchiarelli
32	Grotte di Castro	2.764	Piero Camilli
33	Vallerano	2.658	Maurizio Gregori
34	Castel Sant'Elia	2.563	Rodolfo Mazzolini
35	Castiglione in Teverina	2.406	Mirco Luzi
36	Ischia di Castro	2.404	Salvatore Serra
37	Graffignano	2.334	Anselmo Uzozletti
38	Vejano	2.302	Alberto Rinelli
39	Faleria	2.170	Marco Del Vecchio
40	San Lorenzo Nuovo	2.131	Massimo Bambini
41	Piansano	2.128	Andrea Di Virginio
42	Monte Romano	2.019	Maurizio Testa
43	Carbognano	2.007	Agostino Gasbarri
44	Bomarzo	1.810	Ivo Cialdea
45	Capodimonte	1.716	Mario Fanelli
46	Civitella d'Agliano	1.664	Giuseppe Mottura
47	Farnese	1.602	Massimo Biagini
48	Gradoli	1.436	Luigi Buzi
49	Celleno	1.335	Marco Bianchi
50	Bassano in Teverina	1.324	Alessandro Romoli
51	Villa San Giovanni in Tuscia	1.305	Mario Giulianelli
52	Cellere	1.189	Edoardo Giustiniani
53	Barbarano Romano	1.054	Rinaldo Marchesi
54	Onano	1.006	Giovanni Giuliani
55	Calcata	935	Sandra Pandolfi
56	Lubriano	915	Giuseppe Pagliaccia
57	Latera	901	Luigi Fiorucci
58	Arlena di Castro	871	Publio Cascianelli
59	Proceno	579	Dino Cesarini - Vice Sindaco
60	Tessennano	336	Ermanno Nicolai



1.3 Struttura organizzativa alla data di sottoscrizione del presente documento

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Segretario Generale: 1

Numero dirigenti: 4

Numero posizioni organizzative: nessuna

Numero totale personale dipendenti: 526

Settori: n. 11

Servizi: 87

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:.

L'insediamento della nuova amministrazione non proviene da un commissariamento ai sensi dell'art. 141 o art. 143 del D. Lgs 267/2000.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario nel periodo del precedente mandato.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Le criticità sono essenzialmente quelle legate alla trasformazione dell'ente provincia ad ente di area vasta, ridimensionato nelle competenze fondamentali e soprattutto nelle risorse a disposizione pur dovendo nel periodo transitorio accollarsi gli oneri di competenze che dovrebbero essere svolti da altri ai sensi della riforma Delrio

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL)::

L'ente, nel rendiconto 2014, non rispetta due sugli otto parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, non ricorrendo quindi nella condizione di ente strutturalmente deficitario.

Nel dettaglio non risultano rispettati i seguenti due parametri:

- Il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultano superiori al 50% degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegati;
- Il volume complessivo delle spese di personale (al netto dei contributi regionali ecc.) rapportato al volume complessivo delle entrate correnti superiori al 38%.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Politica tributaria locale

3.1 Imposta sulle assicurazioni rc aliquota applicata 16%; iscritta in Bilancio al Titolo I' categoria 1'risorsa 1190- accertata per euro 10.117.123,57;

3.2 Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente aliquota applicata 5%, iscritta in Bilancio al Titolo 1' categoria 1' risorsa 1154 – accertata per euro 1.149.807,40;

3.3 Imposta provinciale di trascrizione ed annotazione dei veicoli al P.R.A. – I.p.t. aliquota applicata 30% iscritta in Bilancio al Titolo 1' categoria 1', risorsa 1180 – accertata per euro 7.507.633,17;

3.4 Tributo per deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani iscritto in Bilancio al Titolo 1', categoria 3', risorsa 1226, accertata per euro 9.383,52;

1.6 Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'Ente:

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

I prospetti che seguono sono stati predisposti prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto approvato riferito all'anno 2014.

2014

Entrate		Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.707.367,20
Utilizzo avanzo di amministrazione		6.432.539,74	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		27.912.327,91	
Fondo pluriennale vincolato di parte c/capitale		22.117.470,20	
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	22.019.694,26	21.955.212,32
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	17.161.171,58	15.217.818,53
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	2.521.782,16	2.200.027,95
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	1.697.826,60	2.289.579,19
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.658,44	545.123,55
Totale entrate finali		43.416.133,04	42.207.761,54
<i>Titolo 6</i>	Accensione Prestiti	199.024,00	42.054,25
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	19.398.867,21	19.398.867,21
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.180.162,68	4.778.438,45
Totale Entrate		69.194.186,93	66.427.121,45
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		125.656.524,78	68.134.488,65

2014

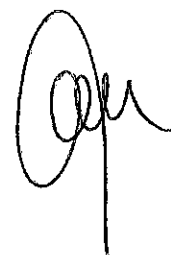
Spese		Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione		-	
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	46.359.070,12	36.402.264,72
	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	11.633.162,29	
<i>Titolo 2</i>	Spese in c/capitale	3.853.628,04	4.020.227,05
	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	5.454.176,92	
<i>Titolo 3</i>	Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00
Totale spese finali		67.300.037,37	40.422.491,77
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	3.770.335,98	3.770.335,98
<i>Titolo 5</i>	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	19.398.867,21	19.298.919,26
<i>Titolo 7</i>	Spese per c/terzi e partite di giro	6.180.162,68	4.551.211,16
Totale Spese		96.649.403,24	68.042.958,17
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		96.649.403,24	68.042.958,17

Avanzo di competenza/Fondo di cassa	29.007.121,54	91.530,48
--	----------------------	------------------

Equilibrio di parte corrente e capitale

Tab.8

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Impegni e Accertamenti COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.707.367,20	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)		27.912.327,91
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		41.702.648,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese Correnti	(-)		46.359.070,12
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		11.633.162,29
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		
F) Spese titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		3.770.335,98
G) Somma Finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			7.852.407,52
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.276.834,02
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M			12.129.241,64



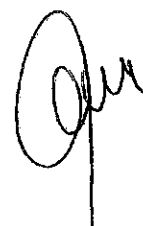
Tab.9

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.155.705,72
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	22.117.470,20
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.912.509,04
C) Entrate Titoli 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre Entrate per riduzione di att. finanz.	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-
M) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.853.628,04
U) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	5.454.176,92
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		16.877.880,00

Equilibrio finale:

Tab.10

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a medio - lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre Entrate per riduzioni di att. finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti a breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti a medio - lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre Spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S+T-X-Y		29.007.121,54



Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un **avanzo** di Euro 40.981.24,72, come risulta dai seguenti elementi:

Risultato di amministrazione

Tab.13

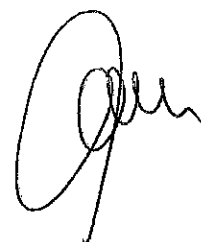
In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	

Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			1.707.367,20
RISCOSSIONI	11.849.796,59	54.577.324,86	66.427.121,45
PAGAMENTI	8.284.511,12	59.758.447,05	68.042.958,17
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			91.530,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			91.530,48
RESIDUI ATTIVI	63.841.517,07	14.616.862,07	78.458.379,14
RESIDUI PASSIVI	677.698,71	19.803.616,98	20.481.315,69
<i>Differenza</i>			57.977.063,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			11.633.162,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			5.454.176,92
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014			40.981.254,72

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Tab.14

	2012	2013	2014
Risultato di amministrazione (+/-)	6.477.442,83	9.698.032,09	40.981.254,72
di cui:			
a) Vincolato	5.240.352,25	5.151.871,48	11.022.451,93
b) Per spese in conto capitale	3.831,70	123.000,57	1.170.336,36
c) Per accantonamenti	0,00	0,00	12.543.506,78
d) Per fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	
e) Non vincolato (+/-) *	1.233.258,88	4.423.160,04	16.244.959,65



Il fondo di cassa a inizio mandato ammonta a € 1.707.367,20 di cui:

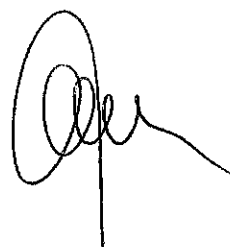
3.2. Utilizzo avanzo di amministrazione:

Tab.15

Applicazione dell'avanzo nel 2014	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.571.153,28				2.705.680,74	4.276.834,02
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		1.934.826,07			220.879,65	2.155.705,72
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	1.571.153,28	1.934.826,07	0,00	0,00	2.926.560,39	6.432.539,74

Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (certificato dal conto consuntivo quadro 11 e 12)

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di gestione fine
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	5.974.441,44	2.887.217,33	0,00	1.166,86	5.973.274,58	3.086.057,25	2.951.699,27	6.037.756,52
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	48.276.322,82	5.902.370,83	0,00	6.544.915,84	41.731.406,98	35.829.036,15	7.845.723,88	43.674.760,03
Titolo 3 - Extratributarie	1.367.532,42	449.683,03	0,00	254.091,71	1.113.440,71	663.757,68	771.437,24	1.435.194,92
Parziale titoli 1+2+3	55.618.296,68	9.239.271,19	0,00	6.800.174,41	48.818.122,27	39.578.851,08	11.568.860,39	51.147.711,47
Titolo 4 - In conto capitale	17.838.884,85	1.954.024,27	0,00	1.254.780,49	16.584.104,36	14.630.080,09	1.362.271,78	15.992.351,77
Titolo 5 - Accensione di prestiti	10.088.649,26	571.519,36	0,00	0,00	10.088.649,26	9.517.129,90	199.024,00	9.716.153,90
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	200.437,77	84.981,77	0,00	0,00	200.437,37	115.456,00	1.486.706,00	1.602.162,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	83.746.268,56	11.849.796,59	0,00	8.054.954,90	75.691.313,66	63.841.517,07	14.616.862,07	78.458.379,14



RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-c)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	38.522.522,84	6.265.114,55	31.852.638,92	6.669.863,92	404.749,37	16.222.388,09	16.627.137,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	29.491.813,67	1.912.519,20	27.529.882,14	1.961.931,53	49.412,33	1.745.452,05	1.794.864,38
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.947,95	99.947,95
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	7.741.267,19	106.877,37	7.410.852,81	330.414,38	223.537,01	1.735.828,89	1.959.365,90
Totale titoli 1+2+3+4	75.755.603,70	8.284.511,12	66.793.393,87	8.962.209,83	677.698,71	19.803.616,98	20.481.315,69

Analisi residui distinti per annualità

Residui attivi

Annualità	1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa	2 - Trasferimenti correnti	3 - Entrate extratributarie	4 - Entrate in conto capitale	5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6 - Accensione prestiti	7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale
2013 ed antecedenti	3.086.067,25	35.829.036,15	663.767,88	14.320.378,33	8.877.886,56	848.945,10		115.456,00	
2014	2.951.699,27	7.845.723,88	771.437,24	1362.271,68		99.024,00		1.486.708,00	
Totale	6.037.766,52	43.674.760,03	1.435.194,92	15.682.650,01	8.877.886,56	1.047.969,10	-	1.602.162,00	78.458.379,14

I residui attivi da riportare al 31/12/2014 ammontano ad Euro 78.458.379,14 euro e derivano per:

- Euro 63.841.517,07, dalla gestione residui e
- Euro 14.616.862,07 dalla competenza 2014.

Complessivamente, il grado di smaltimento dei residui attivi si assesta nel 2014, secondo le percentuali distinte tra entrate correnti e capitale, come meglio dimostra la successiva tabella.

	2014	
Entrate correnti	41.702.648,00	
Entrate in conto capitale	1.912.509,04	
Percentuale di riscossione	correnti 48%	cap.le 18%

Residui passivi

Annualità	Titolo I - Spese Correnti	Titolo II - Spese in conto capitale	Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	Titolo IV - Rimborso di prestiti	Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	Totale
2013 ed antecedenti	404.749,37	49.412,33				223.537,01	677.698,71
2014	16.222.388,09	1.745.452,05			99.947,95	1.735.828,89	19.803.616,98
Totale	16.627.137,46	1.794.864,38	0,00	0,00	99.947,95	1.959.365,90	20.481.315,69

I residui passivi da riportare al 31/12/2014 ammontano a 20.481.315,69 euro e derivano per: Euro 677.698,71 dalla gestione residui e Euro 19.803.616,98 dalla competenza 2014.

Si evidenzia che l'Ente, nell'anno 2014, per effetto dell'entrata nella sperimentazione ai sensi del D.L.vo 118/2011, ha effettuato il riaccertamento straordinario dei residui, sulla base della nuova normativa.

5. Patto di Stabilità interno: *Indicare la posizione dell'ente l'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è soggetto al patto;*

Patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Eurozona. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento.

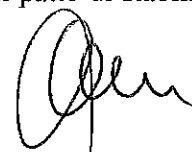
L'ente locale con più di 1.000 abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo. Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

5.1 Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno:

☐ NO

In base ai dati del consuntivo 2014 si rileva che la Provincia di Viterbo ha rispettato il patto di stabilità interno.



6. Indebitamento:

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

6.1 Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre 2014 (Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili (31/12/2014)

	2014
Residuo debito finale	41.897.644,04
Popolazione residente	315.623
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	132,74

6.2 Rispetto del limite di indebitamento.

Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso e nei tre anni successivi (previsione):

	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	4,23%	4,00%	5,12%

6.3 Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 13.100.000,00

IMPORTO CONCESSO € 12.560.000,00

6.4 Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 682.901,50

RIMBORSO IN ANNI: € 20

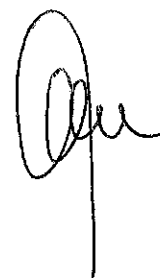
6.5 Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

6.6 Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati con l'ultimo rendiconto approvato e le proiezioni per l'esercizio in corso e i tre anni successivi:

La scadenza dell'operazione è fissata al 28/06/2030; il CAP è fissato al 6%, il che significa che, solo nel caso i tassi di periodo superino il valore del 6%, subentra la protezione del CAP.

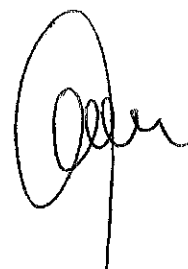
Come risulta dalla Nota Informativa agli atti la variazione negativa del fair value non comporta, per l'Ente, maggiori pagamenti di quanto previsto nel contratto.

tipologia contratto	Valore nominale iniziale	Banca	Valore di mercato al 31/12/2014	Valore di mercato al 31/12/2013
Interest Rate CAP	15.059.443,00	Intesa San Paolo	-193.961,50	-73.927,02



7. CONTO DEL PATRIMONIO

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>31/12/2014</i>
Immobilizzazioni immateriali	77.536,72	138.172,04
Immobilizzazioni materiali	164.043.793,32	160.332.971,04
Immobilizzazioni finanziarie	-430.452,80	240.011,49
Totale immobilizzazioni	163.690.877,24	160.711.154,57
Rimanenze	47.179,86	68.780,53
Crediti	83.746.268,56	78.458.379,14
Altre attività finanziarie		
Disponibilità liquide	1.707.367,23	91.530,46
Totale attivo circolante	85.500.815,65	78.618.690,13
Ratei e risconti		
Totale dell'attivo	249.191.692,89	239.329.844,70
<i>Conti d'ordine</i>	<i>29.491.813,67</i>	<i>29.491.813,67</i>
<i>Passivo</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>31/12/2014</i>
Patrimonio netto	102.750.400,24	170.367.869,66
Conferimenti	53.796.217,79	
Fondi per rischi ed oneri	999.345,44	12.543.506,78
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
Debiti di finanziamento	46.338.559,83	41.918.745,03
Debiti di funzionamento	38.522.522,84	404.749,37
Debiti per anticipazione di cassa		
Altri debiti	7.741.267,19	14.094.973,86
Totale debiti	92.602.349,86	56.418.468,26
Ratei e risconti	42.725,00	0,00
Totale del passivo	250.191.038,33	239.329.844,70
<i>Conti d'ordine</i>	<i>29.491.813,67</i>	<i>29.491.813,67</i>



7.1 Conto economico.

CONTO ECONOMICO	2014
A Componenti positivi	43.372.667,12
B Componenti negativi	45.574.610,45
Differenza tra componenti Positivi e Negativi	- 2.201.943,33
C Proventi ed oneri finanziari	- 2.111.083,98
D Rettifiche di valore attività finanziarie	
E Proventi (+) ed oneri(-) straordinari	60.283.672,60
Risultato prima delle imposte	55.970.645,29
Imposte	1.200.181,82
Risultato di esercizio 2014	54.770.463,47

7.2 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

	2012	2013	2014
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	81.129,46	68.697,90	102.573,56
- lettera b) - copertura diavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	91.000,00		415.766,31
Totale	172.129,46	68.697,90	518.339,87

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 117.411,86 e risultano segnalati dal settore Avvocatura per il riconoscimento del debito da parte dell'Organo Consiliare, Euro 51.638,10.

SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Previsioni di competenza

Con la prossima approvazione del Bilancio di previsione si identificheranno gli obiettivi generali e verranno destinate le conseguenti risorse alla gestione.

L'Amministrazione appena insediatasi, intende portare avanti una politica di riduzione della spesa, nell'ottica della sobrietà mediante eliminazione degli sprechi e soprattutto per la necessità di mantenere la tenuta degli equilibri di bilancio, senza tuttavia depotenziare i servizi.

In particolare, si intende ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, mediante una attenta programmazione delle azioni di intervento secondo una adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze" e garantire il monitoraggio continuo e costante in materia di sicurezza stradale e delle scuole.

E' intenzione nei bandi di gara non prevedere l'aggiudicazione al massimo ribasso ed introdurre, l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo.

Garantire la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti.

Nel contempo si intende altresì porre in essere azioni a tutela della salvaguardia dell'ambiente atteso il notevole valore naturalistico del territorio della Toscana.

In un momento di incertezza sulle future competenze delle province, e previa analisi da effettuare dagli uffici provinciali, può essere utilizzata la facoltà di alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili ai fini istituzionali dell'Ente, anche mediante operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti.

Si evidenzia inoltre che a seguito dell'avvio della rinegoziazione dei mutui è possibile raggiungere un risparmio sull'ammortamento pari a euro 4.141.982,04;

Personale e dotazione organica.

Si evidenzia che la disciplina del personale provinciale è stato fortemente innovato dal riordino istituzionale delle province per effetto della riforma avviata con la legge 56/2014, c.d. "legge Delrio" che come noto, si compone di un articolato iter procedurale.

Infatti i commi 91 e 92 dell'articolo 1, della Legge 56/2014, prevedono da un lato la definizione di un Accordo, sancito in sede di Conferenza unificata, tra lo Stato e le Regioni per la determinazione delle funzioni provinciali oggetto di riordino, dall'altro l'individuazione con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata, dei criteri per il trasferimento, agli enti subentranti, dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni trasferite.

In particolare l'Accordo approvato in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata detta procedure e tempi per la ricognizione e il riordino delle funzioni delle province, prevedendo che entro il 31 dicembre 2014 le Regioni adottino le iniziative legislative di propria competenza per la definizione del nuovo assetto di funzioni; le leggi regionali di riordino dovranno essere approvate *"sentiti gli Osservatori regionali, previa consultazione con il sistema delle autonomie locali, anche attraverso i Consigli delle autonomie locali"*.

In particolare, il comma 92 della legge 56/2014 in ordine alle risorse umane e finanziarie specifica che all'esito del riordino delle funzioni provinciali verranno garantiti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato fino alla scadenza contrattuale, considerando le risorse finanziarie già spettanti alle province ai sensi dell'art. 119 della Costituzione. Ed ancora nel successivo comma 96, lett. a) si specifica che il personale trasferito per effetto della revisione delle funzioni, mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, oltre che l'anzianità maturata, prevedendo il trasferimento delle corrispondenti risorse all'ente subentrante.

Accanto all'assetto ridisegnato dalla "legge Delrio", si aggiunge l'approvazione della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che al comma 418 quantifica il contributo triennale posto a carico delle province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni di euro per l'anno 2017.

Per la Provincia di Viterbo vengono quantificati i seguenti tagli:



	2014	2015	Diff SU 14	2016	DIFF SU 14	2017	DIFF SU 14
DL 66/2014 art 47c. 2 lett a) tagli alla spesa	2.364.328,36	3.314.016,60	949.688,24	3.314.016,60	949.688,24	3.314.016,60	949.688,24
DL 66/2014 art 47c. 3 lett b) autoblu	14.198,48	21.089,63	6.891,15	21.089,63	6.891,15	21.089,63	6.891,15
DL 66/2014 art 47c. 2 lett c) inc consulenza	13.317,78	21.308,30	7.990,52	21.308,30	7.990,52	21.308,30	7.990,52
DL 66/2014 art 19 costi politica	-	850.100,44	850.100,44	462.758,00	462.758,00	462.758,00	462.758,00
Finanziaria 2015	-	7.952.793,66	7.952.793,66	15.905.587,32	15.905.587,32	23.858.380,98	23.858.380,98
TOTALE TAGLI 2014-2015	2.393.858,62	12.161.323,63	9.767.464,01	19.726.775,85	17.332.915,23	27.679.570,51	25.285.708,89

Il successivo comma 421 stabilisce che le province devono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

In esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190;

"cd stabilità 2015", con deliberazione della G.P. n. 25 del 27.02.2015 si è proceduto ad una prima previsione del taglio del costo della dotazione organica dell'Ente nella misura del 50% del costo sostenuto alla data dell'8 aprile 2014 correlato alle funzioni fondamentali, pari ad € 6.872.568,99, inteso quale limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Appare dunque evidente come il disallineamento tra le previsioni della Legge 56/2014 (Delrio) e la Legge di stabilità determini evidenti problemi di gestione del personale, essendo le funzioni oggetto di riordino ancora non note.

Inoltre, allo stato attuale la mancata conclusione del processo di riallocazione delle funzioni da parte della legislazione regionale, impone paradossalmente alle Province l'obbligo di continuare lo svolgimento delle funzioni non più di loro competenza, in assenza delle relative necessarie risorse, con gravi ripercussioni sull'esercizio delle funzioni fondamentali.

In tal senso con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 29.05.2015, si è approvato per il periodo 1 gennaio- 25 maggio 2015 il rendiconto delle spese sostenute da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali sia di competenza ministeriale a valere sui fondi di cui al comma 429 della Legge di stabilità (Centri per l'Impiego), sia di competenza regionale (funzioni delegate e polizia provinciale), al fine di poter detrarre la spesa per il personale soprannumerario, con decorrenza 1 gennaio 2015, fino alla effettiva ricollocazione.

La Provincia in attuazione del comma 422, della Legge 190/2014 è tenuta quindi ad individuare il personale che rimarrà assegnato all'ente per lo svolgimento delle funzioni fondamentali indicate nel comma 85 della Legge 56/2014 e quello che invece dovrà essere ricollocato per effetto del trasferimento delle funzioni presso altri enti, percorso ancora non concluso.

E' attualmente in corso di definizione la **rideterminazione della dotazione organica**, rispetto alla quale a fronte dei gravosi tagli operati dal Governo, non si può non tenere conto anche della sostenibilità finanziaria.

Pertanto la nuova dotazione organica già sottoposta ad esame congiunto con le OO.SS e in corso di approvazione prevede una drastica riduzione del personale che da 355 unità alla data del 7 aprile 2014 scenderà a 157 unità pari al personale utilizzato nelle funzioni fondamentali attribuite ai nuovi enti di area vasta (essenzialmente: viabilità provinciale, edilizia scolastica e ambiente)

Conclusioni

Sulla base delle risultanze complessive della relazione di inizio mandato della Provincia di Viterbo, in base ai dati predisposti dal Responsabile finanziario, emerge che la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente vista in un'ottica generale e sulla base dei dati riportati nei punti precedenti non presenta alterazioni di squilibrio, né criticità strutturali, tali da richiedere un intervento d'urgenza.

Per effetto della manovra finanziaria disposta dalla Legge 190/2014 cd stabilità 2015 e del contributo triennale posto a carico delle province destinato al risanamento della finanza pubblica come quantificato al comma 418 in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni di euro per l'anno 2017, si evidenzia che i tagli superano a regime l'ammontare complessivo delle entrate dell'ente con conseguente impossibilità di approvare il bilancio di previsione 2015/2017, se non limitatamente all'anno 2015 e con l'ipotesi che i tagli successivi all'anno 2017 vengano sterilizzate dalle prossime leggi di stabilità.

Viterbo, 08/07/2015

Il Responsabile finanziario
dott. Mauro Gianlorenzo

Il Presidente della Provincia
Mauro Mazzola

Il Segretario Generale
dott.ssa Daniela Natale